
**POLO TECNOLOGICO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON
PERICOLOSI**

**PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO
REGIONALE**

PAUR

(Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006)

ECO-RICICLI VERITAS SRL

MODIFICA DETERMINA N. 2/2022

PROT. N. 59 DEL 03.01.2022

DOCUMENTO

RELAZIONE DI CONFORMITA' ALLE BAT

PROPONENTE



ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.
Via della Geologia, "Area 43 ettari"
Malcontenta (VE)
E-mail: info@eco-ricicli.it
Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl

Via dell'Elettricità n. 3/d

30175 Marghera (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420

e-mail david.massaro@studioamco.it

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 IDENTIFICATE DELLE BAT DI RIFERIMENTO	3
3.0 RAFFRONTO CON LE BAT	5
3.1 “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio	5
3.2 “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)”	11
3.3 “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)”.	13

1.0 PREMESSA

Il presente documento viene redatto in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, il quale recita: *“La realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti, così come definiti all’ Allegato B e C del D.Lgs n. 152/2006 e sue modifiche ed integrazioni, deve essere effettuata utilizzando le migliori tecniche disponibili di cui all’art. 5, comma 1, lett. L-ter) del D.Lgs n. 152/2006 e deve tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel rapporto ambientale per le diverse tipologie impiantistiche”*.

Il presente documento si pone pertanto l’obiettivo di verificare la conformità delle linee produttive afferenti al Polo Tecnologico alle BAT (Best Available Technology) di settore applicabili all’intervento proposto.

2.0 IDENTIFICATE DELLE BAT DI RIFERIMENTO

Il panorama normativo italiano ed europeo in materia di BAT è molto articolato e di recente ha avuto nuovi sviluppi, non direttamente applicabili all’intervento proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl. Nel seguito vengono elencate le norme di riferimento:

- 1) *“Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)”* pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: applicabile in parte all’intervento proposto;
- 2) *“Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di incenerimento)”* pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: non applicabile all’intervento proposto;

- 3) “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi)” pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: non applicabile all’intervento proposto;
- 4) “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Rigenerazione degli oli usati)” pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: non applicabile all’intervento proposto;
- 5) “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)” pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: applicabile in parte all’intervento proposto;
- 6) “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)” pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: applicabile in parte all’intervento proposto;
- 7) “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento meccanico biologico)” pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 130 del 07.06.2007: non applicabile all’intervento proposto;
- 8) Decisione della Commissione UE n. 2018/1147/UE del 10 agosto 2018 recante “Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”: non applicabile all’intervento proposto

in quanto riferibili alle seguenti attività di cui all'Allegato I della Direttiva 2010/75/UE: 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11 (oggi attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale);

3.0 RAFFRONTO CON LE BAT

Viene nel seguito argomentato, ove applicabile, il rispetto delle BAT dell'intervento proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl.

3.1 *“Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio*

Nel seguito vengono riportate le norme tecniche generali relative agli stoccaggi previste dal Capitolo D1 delle Linee Guida e la verifica del rispetto applicabili all'intervento proposto da ECO-RICICLI VERITAS Srl.

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.1 - 1	Procedure di pre-accettazione, consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti che accompagnano il trasporto del rifiuto. Verifica visiva della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti	Come riportato nel documento R2 “Piano di Gestione Operativa”, preventivamente all'accettazione del rifiuto, la ditta verifica: <ul style="list-style-type: none">— la presenza della documentazione che accompagna il trasporto dei rifiuti;— la corretta compilazione della documentazione;— la corrispondenza tra rifiuto conferito e informazioni riportate nella documentazione

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.1 - 2	Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei rifiuti in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita	Prima di accettare il rifiuto la ditta verifica la qualità dello stesso, riservandosi di respingere il materiale non conforme
	Sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza e adottare misure specifiche per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e l'ambiente derivante da anomalie, guasti o perdite degli automezzi.	La ditta informa gli autisti degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto delle norme di sicurezza applicabili all'interno dell'impianto e come riportato nel documento R3 "Piano di Sicurezza" adotta misure di pronto intervento in caso di spanti
D.1.1 - a	Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegino zone per insediamenti industriali e artigianali	Il Polo Tecnologico sorgerà in area a destinazione produttiva
D.1.1 - b	Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di barriera esterna di protezione realizzata con siepi, alberature o schermi mobili atti a minimizzare l'impatto visivo	Come emerge dal documento R1 "Relazione tecnica progetto rifiuti" l'intero Polo Tecnologico è recintato e l'impatto visivo mitigato
D.1.1 - c	L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato	ECO-RICICLI VERITAS Srl forma continuamente il personale impiegato, con interventi formativi/informativi rivolti alla specifica mansione dallo stesse realizzata
D.1.1 - d	A chiusura sia previsto uno specifico Piano di Ripristino	Si veda il documento "Piano di Ripristino"
D.1.1 - e	L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio	L'Autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia indicherà la quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso e prodotti
D.1.1.1 - a	Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	Il Polo Tecnologico lavora su tre turni lavorativi. Di norma 6 su 7 giorni la settimana, fatte salve contingenze, idem per i festivi. Il sito è comunque presidiato di continuo da apposito servizio di sorveglianza, i mezzi sono normalmente parcheggiati in aree apposite, e in ogni caso non si prevedono soste di mezzi carichi durante l'inattività del sito.

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.1.1 – b	Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano dai corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dello stabilimento	Il Polo Tecnologico dista centinaia di metri dai più vicini corsi d'acqua (Canale Industriale Sud posto a Nord e Naviglio Brenta posto a Sud). Il lay-out delle diverse linee di lavorazione all'interno del Polo Tecnologico è stato progettato al fine di minimizzare gli spostamenti interni dei rifiuti
D.1.1.1 – c	Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	La progettazione del Polo Tecnologico ha previsto di coprire quanto più possibile le aree di stoccaggio dei rifiuti sensibili in quanto potenzialmente dannosi in caso di dilavamento meteorico. Sono rimaste scoperte, ma asservite da idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche, le seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> — linea rifiuti “ingombranti”: solamente la fase di riduzione volumetrica (triturazione) in quanto per fattori legati alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione incendi si è preferito localizzarla in aree scoperte; — linee del Lotto B: è presente idoneo sistema di captazione e depurazione di sostanze inquinanti; — linea “ripasso”: i rifiuti prodotti in quanto già raffinati dunque privati della componente potenzialmente inquinante; — le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti già autorizzate dalla Città metropolitana di Venezia; — la “zona polmone” in quanto la movimentazione dei rifiuti in essa stoccati, qualora eseguita al coperto, potrebbe comportare problemi di sicurezza.
D.1.1.1 – d	Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne	vedi “Relazione tecnica progetto”

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.1.1 – e	Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	Si veda “Relazione tecnica progetto”
D.1.1.1 – f	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e dell’ambiente	Si evidenzia quanto segue: — le aree saranno munite di idonea cartellonistica identificante la codifica delle stesse; — il software in dotazione alla ditta permetterà di avere le informazioni relative a quantità, codici, stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nelle aree; — sarà presente la cartellonistica prevista dal D.Lgs n. 81/2008;
D.1.1.1 – g	Deve essere definita la capacità massima di stoccaggio	L’Autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia indicherà la quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso e prodotti
D.1.1.1 – h	Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo da contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire a contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali	Si precisa quanto segue: — tutte le aree di stoccaggio saranno munite di idonei sistemi di drenaggio che convogliano i reflui alla rete “acque bianche” di lottizzazione; — non vi sono rifiuti incompatibili che, posti a contatto tra loro, possano creare reazioni pericolose o inficiare la recuperabilità dei stessi;
D.1.1.1 – i	Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell’impianto	Ciascuna Linea produttiva avrà in prossimità dell’area di stoccaggio dei rifiuti, un deposito di materiali assorbenti (stracci e segatura) e detersivi sgrassanti

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.1.1 – j	Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere mantenuti sgombri, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.	Come evidenziato dalle planimetrie allegate all'istanza, la viabilità interna (sia pedonale che dei mezzi) non interessa le aree di stoccaggio dei rifiuti.
D.1.1.1 – k	Deve essere predisposto un Piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	Già nella situazione attualmente in esercizio la ditta è in possesso di un Piano di emergenza.
D.1.1.1 – l	Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio	L'istanza prevede anche la presentazione di un progetto di prevenzione incendi al Comando provinciale dei VVF di Venezia
D.1.1.1.1 - a	I rifiuti in contenitori siano immagazzinati al coperto	Il progetto del Polo Tecnologico prevede la possibilità di stoccare i rifiuti sia in cumulo che in cassoni. Nelle aree scoperte nelle fasi di gestione dei rifiuti verrà privilegiato lo stoccaggio in cumulo, mentre lo stoccaggio in cassone verrà utilizzato solamente per agevolare la movimentazione dei rifiuti, dunque riferibile a brevi periodi di sosta degli stessi. Nelle aree di stoccaggio coperte invece il deposito potrà avvenire sia in cumulo che in cassone. Le stesse saranno ventilate, accessibili solamente in presenza di personale incaricato. La struttura delle aree coperte sarà in ferro, con tamponature a secco e munite di tetti che captano e convogliano le acque meteoriche lungo i piazzali. La pavimentazione è realizzata in c.a.
D.1.1.1.1 - b	Le aree di immagazzinamento siano realizzate all'interno di recinti lucchettabili	
D.1.1.1.1 - c	Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti in plastica dura o metallo, con muri a secco o in gesso	
D.1.1.1.1 - d	Il tetto degli edifici adibiti a magazzino abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio	
D.1.1.1.1 - e	Il pavimento delle aree di immagazzinamento sia in cemento o in foglio di plastica	
D.1.1.1.2 – a e b	Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, pavimentazioni. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita. Se l'idoneità delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D1.1.2 - b	Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	La ditta, anche con l'ausilio del software in dotazione, mantiene la tracciabilità delle partite dall'ingresso all'uscita, con la precisazione che le attività di "Accorpamento" fanno perdere il flusso della singola partita di ingresso/produzione, generando una nuova macro-partita costituita dalle singole partite accorpate.
D1.1.2 - d	Annotare nel registro dell'impianto ogni sversamento verificatosi	Nel registro di carico/scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 la ditta annota la produzione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pronto intervento, riportando nello spazio relativo alle annotazioni il riferimento al fenomeno accidentale.
D1.1.2 - e	Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio	Nessun automezzo entra/ esce dal Polo Tecnologico senza esplicito assenso da parte del personale di ECO-RICICLI VERITAS Srl. Per gli automezzi in ingresso, il responsabile di piazzale indicherà all'autista l'area precisa in cui scaricare i rifiuti conferiti.
D1.1.2 - f	Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spanti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito	Tutta la superficie del Polo Tecnologico è munita di un sistema di captazione e convogliamento degli spanti che evita la dispersione degli stessi.
D1.2	Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento	Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in modo tale da non comprometterne il recupero e non dar luogo a reazioni chimiche che possano generare rischi per l'uomo e l'ambiente
	Disporre di un adeguato volume di stoccaggio	Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente proporzionate. A livello progettuale è inoltre stata prevista la presenza di una "zona polmone"
	Differenziare le fasi di raccolta e trasporto da quelle relative al suo trattamento	Le aree di stoccaggio sono fisicamente separate delle aree di trattamento
	Permettere l'effettiva applicazione delle procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo	Ciascun rifiuto prodotto viene classificato visivamente e, qualora necessario, anche analiticamente

Riferimento alla BAT		Verifica del Rispetto
D.1.2.2	Bonifica/riutilizzo dei contenitori	I contenitori utilizzati per il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti vengono reimpiegati per la medesima funzione originaria (contenimento di merceologie di rifiuti compatibili con quella precedentemente contenuta).

3.2 “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)”

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, il Polo Tecnologico proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetta le BAT previste dalle Linee guida in analisi in quanto:

— al Paragrafo D.1 “Introduzione” viene affermato quanto segue:

- a) alla Raccolta differenziata dei materiali secchi fanno seguito trattamenti delle frazioni preselezionate che sono indispensabili per l'accettazione da parte delle industrie di recupero: nel caso in analisi si verifica nelle linee di trattamento MULTI n. 1 e n. 2, nella linea di trattamento dei rifiuti “ingombranti”, nella linea di trattamento del “vetro” e nella linea di selezione delle plastiche;
- b) l'interfaccia della raccolta differenziata e riciclo è costituita da piattaforme in cui si eseguono operazioni diverse, sia per separare frazioni merceologiche omogenee, raccolte congiuntamente nella raccolta multimateriale, sia per migliorare la qualità del materiale raccolto, sia per selezionare all'interno della stessa frazione, qualità diverse da avviare a differenti tipologie di impianti di recupero finale: nel caso in analisi si verifica

nelle linee di trattamento MULTI n. 1 e n. 2, nella linea di selezione delle plastiche e nella linea di trattamento dei rifiuti di “vetro”;

c) Anche se in molte piattaforme si assiste ancora all'utilizzo generalizzato della selezione manuale, si va affermando la tendenza di limitare tale forma di selezione alle sole operazioni che non si possono meccanizzare (ad esempio la selezione degli ingombranti) e ad operazioni di “controllo qualità”, cioè rifinitura laddove le macchine non hanno un rendimento di separazione del 100%: nel caso in analisi si verifica nelle linee di trattamento MULTI n. 1 e n. 2, nella linea di trattamento dei rifiuti “ingombranti”, nella linea di selezione delle plastiche e nella linea di trattamento del “vetro”;

d) La selezione meccanica o manuale si applica alle frazioni separate provenienti dalla raccolta differenziata, alla linea di selezione delle plastiche e ai rifiuti ingombranti: nel caso in analisi si verifica nelle linee di trattamento MULTI n. 1 e n. 2, nella linea di trattamento dei rifiuti “ingombranti” e nella linea di trattamento del “vetro”;

— I processi di trattamento stabiliti dal punto D4 sono quelli previsti dalle Linee proposte per quanto concerne le linee MULTI n. 1 e n. 2 in merito alle “*Piattaforme per la selezione della raccolta multimateriale*” e “*Piattaforma per la selezione degli ingombranti*”. In quest'ultimo caso, oltre al recupero del rifiuto a matrice legnosa, la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl spinge la selezione anche per il recupero di altre frazioni merceologiche (ad esempio metalli, carta e plastica);

— Le linee MULTI n. 1 e n. 2 rispettano le tipologie di trattamento previste al paragrafo D.7.1 relativamente alle “*Piattaforme per la selezione della raccolta multimateriale*” anche se con posizioni leggermente differenti nella linea produttiva.

3.3 “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)”.

In relazione a quanto previsto al Capitolo H Tabella n. 27 delle “Linee Guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex art. 3 comma 2 del Decreto legislativo n. 372/99) – 5 Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)” si ritiene che il progetto proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetti le BAT come attestato nella tabella seguente.

PRESCRIZIONI BAT	ATTESTAZIONE DI RISPETTO
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL’IMPIANTO	
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto	La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetta quanto previsto in quanto: <ul style="list-style-type: none"> – Non riceve rifiuti classificati come pericolosi; – Per i rifiuti sottoposti al Regolamento UE n. 333/2011 rispetta le procedure di accertamento dei rifiuti in ingresso da esse stabilite; – Per i PFU vengono seguite le direttive del Decreto n. 78/2020; – Per le altre tipologie di rifiuti si applica la procedura di controllo “PR SML 00 Controllo rifiuti gestiti” allegata al documento “Piano di Gestione Operativa”
2. Procedure di conferimento del rifiuto all’impianto	La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl applica la procedura di controllo “PR SML 00 Controllo rifiuti gestiti” allegata al documento “Piano di Gestione Operativa”
3. Modalità di accettazione del rifiuto all’impianto	La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetta quanto previsto in quanto: <ul style="list-style-type: none"> – Viene programmato dettagliatamente il conferimento dei rifiuti all’impianto; – I rifiuti in ingresso vengono sottoposti a pesatura e controllo di assenza di sorgenti radioattive (rifiuti metallici); – L’ufficio annota il peso lordo del rifiuto e il Responsabile Impianto definisce l’area in cui verrà stoccato il rifiuto;
4. Accertamento prima dello scarico	La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetta quanto previsto in quanto prima dell’accettazione del rifiuto all’impianto il Responsabile dell’impianto preleva un

	<p>campione del rifiuto e visivamente ne attesta la conformità con quanto dichiarato nel formulario.</p>
<p>5. Congedo automezzo</p>	<p>La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl rispetta quanto previsto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Le ruote dell'automezzo in uscita dall'area attualmente autorizzata sono sottoposte a lavaggio. Inoltre tutta la viabilità interna di accesso e transito è pavimentata in c.a. e asfalto pertanto gli automezzi non attraversano percorsi sterrati che possano sporcare le ruote; — L'automezzo in uscita viene pesato al fine di determinare la "tara" e dunque il "peso netto" conferito; — L'ingresso dei rifiuti viene annotato con un "carico" nel registro di carico e scarico;
<p>6. Norme generali</p>	<p>In attuazione a quanto stabilito dal paragrafo "Occorre inoltre provvedere", la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl esegue quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> — I rifiuti vengono stoccati in aree separate a seconda della tipologia e del destino degli stessi. Le aree sono quelle identificate negli allegati planimetrici allegati all'istanza. I rifiuti in ingresso sono stoccati in aree differenti rispetto ai rifiuti prodotti; — Le aree adibite allo stoccaggio, per struttura e dimensione, sono idonee al deposito dei rifiuti a cui sono deputate; — La ditta mediante continui interventi di pulizia e riordino, mantiene le aree in condizioni idonee alla funzione svolta e ottimali; — I rifiuti in ingresso all'impianto sono stoccati per il tempo strettamente necessario; — Nello svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non sono previsti reagenti, pertanto all'interno dell'impianto non è previsto un deposito per tali sostanze; — Nei punti che potenzialmente danno origine alla formazione di polveri, sono presenti sistemi di aspirazione che convogliano ai camini da C1 a C7; — L'impianto è dotato di idonei presidi di sicurezza e antincendio;
<p>PRETRATTAMENTO</p>	
<p>La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl non esegue operazioni di pretrattamento dei rifiuti, bensì gli stessi seguono due strade:</p>	

- Sottoposti a sola Messa in Riserva: non subiscono alcuna lavorazione e sono avviati direttamente ad idonei impianti di destino per essere sottoposti a trattamento;
- Sottoposti a trattamento: selezione, cernita, riduzione volumetrica;

MODALITÀ OPERATIVE DEL TRATTAMENTO FISICO ADOTTATO

La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl segue quanto indicato dalla relativa sezione della tabella n. 27, in quanto:

- predispone fogli di lavoro per ciascun lotto di rifiuti sottoposti a trattamento;
- ciascun operatore è formato per la mansione che esegue ed è informato della pianificazione dei lavori.
- Nell'impianto non viene eseguito alcun processo chimico, bensì solamente fasi di trattamento di tipo fisico.

Venezia, li 26 marzo 2022

Il Legale Rappresentante

I tecnici

Documento firmato digitalmente

